

Cent'anni di ospitalità

La lunga storia dell'hotel International au Lac

Da quattro generazioni, la famiglia Schmid gestisce con passione l'albergo in via Nassa a Lugano

È un traguardo che merita di essere sottolineato in una città che negli ultimi anni ha visto sparire una dopo l'altra, molte delle insegne che hanno scritto la storia del turismo luganese. L'International ha resistito, da sempre saldamente nelle mani della stessa famiglia. Con quali motivazioni?

Lo abbiamo chiesto al giovane direttore dell'hotel International au Lac Roberto Schmid (è la quarta generazione) che, ancora oggi, ringrazia l'intuizione del bisnonno, quando cent'anni fa aveva acquistato un edificio di tre piani, ubicato all'inizio della zona pedonale di via Nassa, accanto alla chiesa degli Angioli. Una posizione strategica, oggi come allora, che ha fortemente determinato il successo dell'albergo, anche nei momenti turisticamente più difficili.

Ma non sarebbe stato possibile sopravvivere se accanto alla fortunata ubicazione non vi fosse stata un'autentica passione per il mestiere che si sono tramandati negli anni i vari esponenti della famiglia Schmid. Dal bisnonno Anton alla figlia Alice che prima con il marito Otto e poi da sola ha continuato l'attività di albergatrice per 60 anni fino al figlio Giulio che dirige oggi l'albergo affiancato dalla moglie e



VIA NASSA
I proprietari hanno allestito un piccolo museo per raccontare la storia dell'albergo. Una famiglia molto unita e dinamica (da sinistra il padre Giulio Schmid con la moglie Beatrice e i due figli Roberto e Alessandra), orgogliosa del prestigioso anniversario. (foto Gianinazzi)

dai figli Alessandra e Roberto, tornato a Lugano dopo aver fatto carriera in Asia per la catena Le Méridien. I continui rinnovamenti ma anche l'attenzione nel mantenere intatti uno stile e un'atmosfera di altri tempi, lo hanno inserito nella nuova classificazione di «hotelleriesuisse» 2007-2011. L'International, che ha nella cupola il suo elemento architettonico più prestigioso rientra tra gli alberghi storici. Ottanta camere, garage sotterraneo, ristorante, sala conferenze, e una vera «chicca», un sorprendente giardino con piscina, nascosto tra le mura. Una preziosa eredità che si è mantenuta intatta negli anni.

e.a.

RACCOLTI IN UN PICCOLO MUSEO

I ricordi della famiglia Schmid

È un viaggio attraverso il tempo, quello che propongono Alessandra e Roberto Schmid, nel piccolo museo allestito all'interno dell'albergo. Un omaggio ai loro predecessori e alla loro passione per l'arte, per ricordare un secolo di accoglienza ma anche di cambiamenti e rivoluzioni, tecnologiche e gestionali. Si sorride davanti alle brocche e ai catini, lasciati nelle camere quando non c'era l'acqua corrente, ai centralini e alle calcolatrici d'epoca. Su un tavolino suscita curiosità la copia di

un romanzo francese ambientato nell'albergo di via Nassa; la sua apertura nel 1906 era stata annunciata anche dalle autorevoli colonne del londinese Daily Mail. Accanto agli oggetti, quattro libri d'oro contengono le numerose testimonianze lasciate dai clienti abituali, personalità del mondo politico, aristocratico e artistico e le fotografie firmate dai numerosi personaggi del jazz e del blues che ogni estate, tornano ad animare l'albergo, diventato il quartier generale dei festival luganesi.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO

www.cdt.ch

DIRETTORE: GIANCARLO DILLENA

Ultima Edizione

Mercoledì 26 aprile 2006

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXV NUMERO 97

Fr. 1.90

CON TICINO 7 FR. 2.90

Il PLRT attacca Masoni

Tornerà in Gran Consiglio